

Riclassificazione e analisi del nuovo Conto economico

Ricadute didattiche dell'eliminazione dell'area straordinaria

di Gian Carlo Bondi

Con il **Decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 139** si è completato l'iter di recepimento della **Direttiva 34/2013/UE**, che ha abrogato le precedenti direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE (IV e VII direttiva) per la parte relativa alla disciplina del Bilancio d'esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge, apportando nel contempo innovazioni all'ordinamento contabile europeo, con l'obiettivo di arrivare a una vera e propria armonizzazione dei Bilanci d'esercizio in Europa.

Tale decreto ha dunque **aggiornato la disciplina del Codice civile in merito ai Bilanci d'esercizio e la disciplina del D.lgs. n. 127/1991 in tema di Bilancio consolidato**.

Le novelle disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e incidono sui Bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 o da data successiva.¹

Gli aspetti tecnici delle nuove norme, per espressa previsione dell'art. 12, comma 3, del decreto 139, sono definiti dai Principi contabili predisposti dall'*Organismo Italiano di Contabilità* (OIC)², che ha elaborato una nuova edizione dell'OIC 12 per tenere conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale.

Il nuovo Conto economico

Riportiamo di seguito il **nuovo schema di Conto economico** applicato a partire dal 2016 in seguito alle novità introdotte all'art. 2425 c.c. dal D.lgs. 139, evidenziando in neretto le modifiche rispetto alla versione precedente.

Il Conto economico deve essere redatto in conformità al seguente schema:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni
 - 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
 - 3) variazione dei lavori in corso su ordinazione
 - 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
 - 5) altri ricavi e proventi (con separata indicazione dei contributi in conto esercizio)
- TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)

¹ È bene tener presente che le novità hanno indirettamente avuto un impatto anche sui Bilanci 2015, i quali, pur se dovevano essere redatti con le regole ante D.lgs. n. 139, dovranno poi essere riclassificati in sede di redazione del Bilancio 2016, allo scopo di garantire l'obbligatoria comparazione dei dati su base biennale che contraddistingue i documenti del Bilancio.

² L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), fondazione di diritto privato avente piena autonomia statutaria, è stato riconosciuto dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del decreto legge n. 91/2014, come *l'istituto nazionale per i principi contabili* e ha le seguenti funzioni: a) emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del codice civile; b) fornisce supporto all'attività del Parlamento e degli organi governativi in materia di normativa contabile ed esprime pareri, quando ciò è previsto da specifiche disposizioni di legge o dietro richiesta di altre istituzioni pubbliche; c) partecipa al processo di elaborazione dei principi contabili internazionali adottati in Europa, intrattenendo rapporti con l'*International Accounting Standards Board* (IASB), con l'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) e con gli organismi contabili di altri Paesi.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
 - 7) per servizi
 - 8) per godimento di beni di terzi
 - 9) per personale:
 - a) salari e stipendi
 - b) oneri sociali
 - c) trattamento di fine rapporto
 - d) trattamento di quiescenza e simili
 - e) altri costi
 - 10) ammortamenti e svalutazioni:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni
 - d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide
 - 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
 - 12) accantonamenti per rischi
 - 13) altri accantonamenti
 - 14) oneri diversi di gestione
- TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:

- 15) proventi da partecipazioni (con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate **e di quelli relativi a controllanti e ad imprese sottoposte al controllo di queste ultime**)
- 16) altri proventi finanziari:
 - a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (con separata indicazione di quelli da imprese controllate, collegate e controllanti **e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime**)
 - b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni
 - c) da titoli iscritti nell'attivo circolante diversi dalle partecipazioni
 - d) proventi diversi (con separata indicazione di quelli da imprese controllate, collegate e controllanti **e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime**)
- 17) interessi e oneri finanziari (con separata indicazione di quelli verso imprese controllate, collegate e controllanti)
- 17bis) utili e perdite su cambi

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+/-17bis)

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:

- 18) rivalutazioni:
 - a) di partecipazioni
 - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
 - c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
 - d) di strumenti finanziari derivati**
 - 19) svalutazioni:
 - a) di partecipazioni
 - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
 - c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
 - d) di strumenti finanziari derivati**
- TOTALE DELLE RETTIFICHE (18-19)

[E] SOPPRESSO]

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D)

- 20) imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate
- 21) utile (perdita) dell'esercizio

Eliminazione dell'area straordinaria. Ricollocazione dei componenti straordinari in altre zone del Conto economico

(OIC 12, *Motivazioni*, n. 2)

L'assoluta novità del mutato schema di Conto economico è la **soppressione della macro-categoria E relativa a proventi e oneri straordinari**³, i quali, a partire dai bilanci 2016 sono riclassificati nelle altre voci di costo e di ricavo. Allo scopo di agevolare la riconversione, nell'appendice "Motivazioni alla base delle decisioni assunte" al Principio n. 12 (*Composizione e schemi del Bilancio d'esercizio*) aggiornato al dicembre 2016, è stata inserita una tabella di riepilogo che riporta la classificazione contabile prevista dal nuovo OIC 12 versione 2016 delle fattispecie di costo e ricavo straordinarie ex OIC 12 versione agosto 2014. In particolare, l'OIC, in sede di aggiornamento, laddove è stato possibile identificare *ex ante*, in modo univoco, una voce di destinazione in base alla tipologia di transazione, ha provveduto a ricollocare i proventi e gli oneri straordinari nelle voci di Conto economico ritenute appropriate. Ad esempio, **sono sempre da collocare nelle voci A5) Altri ricavi e proventi e B14) Oneri diversi di gestione le plusvalenze e minusvalenze da cessione**⁴ (tranne il caso in cui si riferiscano a partecipazioni o titoli, in quanto avendo questi ultimi natura finanziaria devono essere iscritte nella lettera C della voce *Proventi e oneri finanziari*).

Nei casi in cui invece tale collocazione a priori non sia stata possibile, lo standard rimette facoltà di scelta al redattore del Bilancio che, avendo analizzato personalmente la tipologia di evento che ha dato luogo al costo o ricavo straordinario, può individuarne la corretta classificazione.⁵

³ Esempi di fattispecie di costo e ricavo straordinarie ex OIC 12 (versione 2014) sono:

- plusvalenze e minusvalenze, sopravvenienze attive e passive, derivanti da fatti per i quali la fonte del provento o dell'onere è estranea all'attività ordinaria dell'impresa (es. plusvalenze e minusvalenze derivanti da conferimenti di aziende e rami aziendali, fusioni, scissioni e altre operazioni sociali straordinarie, di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo, dall'alienazione di immobili civili e altri beni non strumentali all'attività produttiva, furti e ammanchi di beni di natura straordinaria e relativi rimborsi assicurativi, perdite o danneggiamento di beni a seguito di eventi naturali straordinari e relativi indennizzi assicurativi ecc.);
- componenti positivi e negativi relativi a esercizi precedenti, inclusi errori di rilevazione di fatti di gestione o di valutazione di poste di bilancio (es. rettifiche di costi e ricavi di precedenti esercizi per omesse o errate registrazioni contabili, per errori di rilevazione di fatti di gestione e per l'applicazione di principi contabili non corretti ecc.);
- componenti reddituali che costituiscono l'effetto di variazioni dei criteri di valutazione;
- imposte relative ad esercizi precedenti compresi i relativi oneri accessori.

⁴ Prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 139/2015 l'esatta collocazione delle plusvalenze e delle minusvalenze in Bilancio era strettamente legata alla loro distinzione, secondo corretti principi contabili, tra plusvalenze e minusvalenze *ordinarie* e plusvalenze e minusvalenze *straordinarie*.

Le **plusvalenze e minusvalenze ordinarie** facevano riferimento alla alienazione di beni strumentali impiegati nella normale attività produttiva, commerciale o di servizi ceduti a causa del *deperimento economico-tecnico* sulla base di quanto *previsto dai piani di sostituzione aziendali* e che hanno uno *scarso peso rispetto alla totalità dei beni strumentali* impiegati dall'impresa.

Esempio: se l'impresa consegue una plusvalenza dalla vendita di un macchinario usato nell'attività produttiva e venduto perché ormai vecchio e soggetto a continue rotture e riparazioni, se la sostituzione era già prevista nei piani aziendali e se il valore del macchinario è modesto rispetto al totale delle immobilizzazioni materiali dell'impresa, ci troviamo di fronte ad una plusvalenza ordinaria. In caso contrario, la plusvalenza o la minusvalenza deve essere considerata *straordinaria*.

Quindi le **plusvalenze e minusvalenze straordinarie** derivavano:

- da alienazioni effettuate a seguito di operazioni di riconversione produttiva, ridimensionamento produttivo, ristrutturazione;
- da alienazione di beni diversi da quelli strumentali impiegati nella normale attività produttiva, commerciale o di servizi come, ad esempio, alienazione di immobili civili.

Le **plusvalenze ordinarie** andavano collocate nel **Conto economico**, alla voce *Valore della Produzione (A) – altri ricavi e proventi (5)* le **minusvalenze ordinarie** alla voce *Costi di produzione (B) – oneri diversi di gestione (14)*.

Le **plusvalenze straordinarie** andavano collocate nel **Conto economico**, alla voce *Proventi e Oneri straordinari (E) – proventi (20)*, e le **minusvalenze straordinarie** alla voce *Proventi e Oneri straordinari (E) – oneri (21)*, entrambe da indicare separatamente, in un'apposita sottovoce, rispetto agli altri proventi e oneri straordinari.

⁵ Per fare solo qualche esempio, il redattore può individuare la voce più appropriata dove ricollocare i proventi e gli oneri straordinari nel caso degli oneri relativi a: - ristrutturazioni aziendali, che potrebbero essere collocati negli oneri per il personale o negli altri accantonamenti, a seconda che siano legati ai dipendenti o ad accantonamenti generici; - plusvalenze e minusvalenze da svalutazioni e rivalutazioni di natura straordinaria, data la possibilità di riferirle a poste di bilancio di tipologia diversa (come, per esempio, partecipazioni, titoli o magazzino); - sopravvenienze attive o passive da fatti naturali o estranei alla gestione relativi a furti e

A partire dai Bilanci relativi all'esercizio 2016, quindi, **nulla cambia per quanto concerne la collocazione in Bilancio delle plusvalenze e delle minusvalenze ordinarie**, mentre **le plusvalenze e le minusvalenze straordinarie**, data l'abrogazione dell'Area E, **vanno indicate anch'esse tra i componenti ordinari di reddito**, con la conseguenza che non verrà dunque più evidenziata la parte di reddito formatasi in seguito a fatti di natura straordinaria.

Il riesame della distinzione tra attività caratteristica e attività accessoria

(OIC 12, *Motivazioni*, n. 3)

L'eliminazione, prevista dal D.lgs. n. 139/2015, della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria ha comportato anche un riesame della distinzione tra **attività caratteristica** e **attività accessoria**.⁶

L'OIC ha deciso di mantenere tale separazione, non espressamente prevista dal Codice civile, nonostante sia particolarmente difficile operare standardizzazioni delle singole realtà aziendali, in quanto permette di distinguere dal lato dei **ricavi**:

- i componenti positivi di reddito derivanti dall'attività caratteristica, che devono essere classificati nella voce *A1) Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi*;
- i componenti positivi di reddito che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono trattati come aventi natura accessoria, che devono essere classificati nella voce *A5) Altri ricavi e proventi*.

Diversamente, tale distinzione non può operare dal lato dei **costi**, che devono essere classificati in Bilancio in base alla loro natura.⁷

Le modifiche della Nota integrativa

(OIC 12, *Motivazioni*, nn. 5-10)

Il D.lgs. n. 139/2015 ha apportato modifiche anche al contenuto della **Nota integrativa**, alcune delle quali riguardano le informazioni da fornire per ciò che concerne i componenti straordinari di reddito.

Fino al 31/12/2015, e cioè prima dell'introduzione del D.lgs. n. 139/2015, la Nota integrativa doveva indicare la **composizione** delle voci *Proventi straordinari* (E20) e *Oneri straordinari* (E21), se **di ammontare apprezzabile**.

ammanchi di beni, potendo afferire a beni di fattispecie differenti (ad esempio, disponibilità finanziarie, beni di magazzino e cespiti vari).

Riguardo le imposte relative ad esercizi precedenti, l'OIC 12 prevede la distinzione in funzione della loro natura, prevedendo:

- in merito alle **imposte dirette**: la rilevazione nella voce 20 degli oneri relativi (compresi sanzioni e interessi) nonché delle differenze negative o positive derivanti dalla definizione di un contenzioso rispetto allo stanziamento al fondo;
- in merito alle **imposte indirette**: la rilevazione nella voce B14 degli oneri relativi (compresi sanzioni e interessi) nonché delle differenze negative derivanti dalla definizione di un contenzioso rispetto allo stanziamento al fondo; le differenze positive vanno indicate in A5.

⁶ L'**attività caratteristica** identifica i componenti positivi di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, e che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'**attività accessoria** è costituita da operazioni che generano componenti positivi di reddito che non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

L'**attività finanziaria** è costituita da operazioni che generano: proventi e oneri; plusvalenze e minusvalenze da cessione; svalutazioni e ripristini di valore tutti relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi; utili e perdite su cambi e variazioni positive e negative del *fair value* degli strumenti finanziari derivati attivi e passivi secondo quanto disciplinato dai paragrafi 32-34 dell'OIC 32 "Strumenti finanziari derivati". (OIC 12 n. 43,45 e 46).

⁷ Come si evince anche dalla relazione accompagnatoria al D.Lgs. n. 127/1991, lo schema di Conto economico adottato, tra i possibili, è infatti quello "con costi classificati per natura" e a "forma espositiva scalare".

Dal 1° gennaio 2016, invece, la nuova versione dell'art. 2427 del Codice civile al comma 1, n. 13, prevede che la Nota integrativa indichi l'**importo** e la **natura** dei singoli elementi di ricavo o di costo di **entità o incidenza eccezionali**. L'obiettivo di tale informativa è quello di consentire al lettore del bilancio di apprezzare il risultato economico privo di elementi che, per l'eccezionalità della loro entità o della loro incidenza sul risultato d'esercizio, non sono ripetibili nel tempo: essa infatti concorre a valutare l'andamento prospettico dell'azienda, in quanto avere *disclosure* sull'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali, consente all'utilizzatore del bilancio di depurare il conto economico da quegli elementi che, avendo carattere di eccezionalità, non rientrano nelle normali previsioni dell'impresa e quindi difficilmente potranno ripetersi negli anni successivi.

In base a questa nuova formulazione, un ricavo o un costo, potrà essere considerato straordinario se di entità particolare oppure di incidenza particolare.

Mentre dunque la sezione straordinaria OIC individuava i componenti straordinari di reddito in base alla **fonte**, estranea all'attività ordinaria della società, del provento o dell'onere e non alla sua consistenza e al suo peso⁸, il concetto di **eccezionalità** richiamato dal novellato Codice civile prescinde dall'appartenenza del fatto aziendale all'attività ordinaria piuttosto che a quella straordinaria. I singoli elementi di ricavo o di costo dell'attività aziendale possono dunque appartenere a qualsiasi area del Conto economico. Ciò che rileva è che si dia evidenza separata in Nota integrativa di tali fatti quando questi sono di ammontare o incidenza eccezionale.⁹

Calcolo degli indicatori economici

Come vedremo nell'esercitazione che segue, il calcolo degli indicatori economici non subisce naturalmente alcuna modifica. Ad esempio, il ROI (*Return on investment*) si determina pur sempre attraverso il rapporto percentuale tra Reddito operativo e Totale impieghi.

Tuttavia, la determinazione del **Reddito operativo** richiederà più attenzione di un tempo, in quanto, in sede di riclassificazione del Conto economico, dall'Area A/B dovranno essere esclusi non solo i componenti della gestione accessoria ma anche quelli della gestione straordinaria. La differenza A-B del conto civilistico, infatti, non sarà oggi influenzata soltanto dai componenti *ordinari* e *accessori*, ma anche da quelli *straordinari*.

Risulterà così ancor meno realistico porre la semplificazione didattica spesso utilizzata in classe di fare uguali Reddito operativo e Differenza A-B, in quanto occorrerebbe postulare l'inesistenza non solo delle componenti accessorie ma anche di plusvalenze e minusvalenze straordinarie.

⁸ La sezione straordinaria OIC includeva i proventi e gli oneri:

- estranei all'attività ordinaria dell'impresa;
- relativi ad esercizi precedenti;
- che derivano da variazioni dei criteri di valutazione, e ciò a prescindere dalla loro entità o dalla loro incidenza.

⁹ La norma non può pertanto essere interpretata come un recupero nella Nota integrativa di quegli elementi di ricavo o di costo che prima delle modifiche legislative confluivano nella sezione degli oneri e proventi straordinari. Nel principio contabile OIC 12 la novità legislativa è stata inquadrata nel sistema delle regole contabili avendo particolare riguardo al ruolo della Nota integrativa. In quest'ottica l'informativa richiesta in Nota integrativa si distingue in:

a. informativa di puro *accounting*, volta a spiegare il contenuto delle singole voci di bilancio;

b. informativa utile a *valutare l'andamento dell'azienda*. Esempi di tale informativa sono quelli relativi ai fatti successivi, alle passività potenziali e, appunto, l'informativa sui fatti eccezionali.

Esercitazione

La Alfa S.p.a industriale presenta al 31/12/n il **Conto economico** riportato alla pagina seguente.

Tenendo conto dei seguenti **dati patrimoniali**:¹⁰

- Capitale proprio economico (Cp1): €945.000
- Capitale di debito economico (Cd1): €1.266.000
- Totale Impieghi: €2.298.312

nonché delle informazioni più sotto indicate, tratte dalla **Nota integrativa**:

- (1) La voce “Altri ricavi e proventi” (A5) si compone dei seguenti valori:
 - €4.950: Fitti attivi riguardanti un’ala del fabbricato di proprietà, locata a terzi
 - €45.000: Plusvalenza straordinaria realizzata in seguito a una operazione di riconversione produttiva
 - €29.500: Sopravvenienze attive straordinarie riferite al rimborso di imposte non dovute relative a esercizi precedenti
 - €19.250: Rimborsi costi di vendita
- (2) La voce “Oneri diversi di gestione” (B14) si compone dei seguenti valori:
 - €12.000: Insussistenze passive straordinarie riferite a multe, ammende e penalità originate da eventi estranei alla gestione, imprevedibili e occasionali
 - €18.000: Minusvalenza ordinaria subita in sede di eliminazione volontaria al termine della vita utile di un bene strumentale
 - €7.800: Altri costi afferenti alla gestione caratteristica (IMU e altre imposte indirette, perdite realizzate su crediti)
- (3) Ai fini della riclassificazione per funzione aziendale dei Costi operativi, si tiene conto di quanto segue:
 - i valori di cui ai righe nn. 6) e 11) hanno naturalmente carattere industriale
 - la Manodopera diretta ammonta a €78.100
 - i Costi indiretti industriali ammontano a €449.550 e i Costi indiretti commerciali e amministrativi a €483.550

*Riclassificare il Conto economico a Valore aggiunto e a Ricavi e Costo del venduto.
Procedere al **calcolo** e all'**interpretazione** degli **indicatori** più opportuni.
Redigere un semplice **report** sulla **situazione economica** dell'impresa.*

¹⁰ L'uguaglianza canonica Totale impieghi = Totale fonti (€2.298.312) si ottiene considerando che queste ultime si ottengono sommando a Cp1 (€945.000) e Cd1 (€1.266.000) anche il Risultato economico (€87.312).

Bilancio d'esercizio Alfa S.p.a. - Conto economico (art. 2425 C.C.)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.875.000	
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		72.800	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		115.500	
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio		98.700	
TOTALE			2.162.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		970.215	
7) per servizi		357.200	
8) per godimento di beni di terzi		39.550	
9) per il personale:		390.500	
a) salari e stipendi	259.682		
b) oneri sociali	111.293		
c) trattamento di fine rapporto	19.525		
10) ammortamenti e svalutazioni:		200.400	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	38.500		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	154.000		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	7.900		
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		- 48.865	
12) accantonamenti per rischi		9.750	
13) altri accantonamenti		6.000	
14) oneri diversi di gestione		37.800	
TOTALE			1.962.550
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)			199.450
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		1.200	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime		240	
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti		- 18.990	
TOTALE (16 - 17)			- 17.550
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C)			181.900
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			- 94.588
21) utile (perdita) dell'esercizio			87.312

Soluzione

Riclassificazioni del Conto economico

Conto economico a Valore aggiunto

A) Valore della produzione			2.082.550
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.875.000	
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e finiti		72.800	
3) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		115.500	
5) altri ricavi e proventi		19.250	
B) Costi della produzione			
	ESTERNI		1.325.900
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		970.215	
7) per servizi		357.200	
8) per godimento di beni di terzi		39.550	
11) variazione delle rim. di materie prime, ecc.		- 48.865	
14) oneri diversi		7.800	
VALORE AGGIUNTO			756.650
	INTERNI		
9) per il personale		390.500	
a) salari e stipendi		259.682	
b) oneri sociali		111.293	
c) trattamento di fine rapporto		19.525	
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)			366.150
	INTERNI		
10) ammortamenti e svalutazioni		200.400	
a) ammortamento delle immobilizzaz. immateriali		38.500	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		154.000	
d) svalutazione crediti		7.900	
12) accantonamenti per rischi		9.750	
13) altri accantonamenti		6.000	
REDDITO OPERATIVO (EBIT)			150.000
Risultato della gestione finanziaria (a)			- 17.550
Risultato della gestione accessoria (b)			- 13.050
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE ORDINARIA			119.400
Risultato della gestione straordinaria (c)			62.500
RISULTATO ECONOMICO AL LORDO DELLE IMPOSTE			181.900
Imposte dell'esercizio			- 94.588
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO			87.312

- (a) Il **risultato della gestione finanziaria** si ottiene dall'Area C del Conto economico
 (b) Il **risultato della gestione accessoria** si ottiene sommando algebricamente i Fitti attivi (A5: € 4.950) e la Minusvalenza ordinaria (B14: €18.000)
 (c) Il **risultato della gestione straordinaria** si ottiene sommando algebricamente la Plusvalenza straordinaria (A5: €45.000), le Sopravvenienze attive (A5: €29.500) e le Insussistenze passive straordinarie (B14: €12.000)

- **Conto economico a Ricavi e Costo del venduto**

A) Valore della produzione			2.063.300
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.875.000	
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e finiti		72.800	
3) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		115.500	
B) Costi della produzione			
COSTI DIRETTI		INDUSTRIALI	
CONSUMO MATERIE PRIME		921.350	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	970.215		
11) Variazione delle rim. di materie prime, ecc.	- 48.865		
più MANODOPERA DIRETTA		78.100	
uguale Costo PRIMO della produzione		999.450	
MARGINE DI CONTRIBUZIONE			1.063.850
COSTI INDIRETTI			
più COSTI INDUSTRIALI		449.550	
uguale Costo INDUSTRIALE della produzione		1.449.000	
MARGINE LORDO INDUSTRIALE			614.300
COSTI INDIRETTI			
più COSTI COMMERCIALI/AMMINISTRATIVI		483.550	
uguale Costo OPERATIVO della produzione		1.932.550	
ALTRI RICAVI		19.250	
REDDITO OPERATIVO (EBIT)			150.000
Risultato della gestione finanziaria			- 17.550
Risultato della gestione accessoria			- 13.050
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE ORDINARIA			119.400
Risultato della gestione straordinaria			62.500
RISULTATO ECONOMICO AL LORDO DELLE IMPOSTE			181.900
Imposte dell'esercizio			- 94.588
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO			87.312

Il **Margine lordo industriale** può essere ottenuto, con procedimento più usuale, confrontando i soli Ricavi di vendita (€ 1.875.000) con il *Costo industriale del venduto*, il quale, a sua volta, si calcola sottraendo dal Costo industriale della produzione (€ 1.449.000) l'incremento delle Rimanenze di prodotti finiti (€ 72.800) e le Costruzioni interne dell'esercizio (€115.500):

RICAVI DI VENDITA		1.875.000
M E N O		
COSTO INDUSTRIALE DEL VENDUTO		1.260.700
Costo INDUSTRIALE della produzione		1.449.000
MENO	Incremento delle Rimanenze di prodotti finiti	- 72.800
	Incremento immobilizzazioni per lavori interni	- 115.500
MARGINE LORDO INDUSTRIALE		614.300

Analisi del Conto economico ¹¹

CALCOLO DEGLI INDICI ECONOMICI E VERIFICA DELLA REMUNERATIVITA' DEL RISULTATO ECONOMICO		
DATI		
SP	Capitale proprio economico (Cp1)	945.000
	Capitale di debito economico (Cd1)	1.266.000
	Totale impieghi	2.298.312
CE	Vendite	2.002.000
	Reddito operativo	150.000
	Interessi e altri oneri finanziari	18.990
	Risultato prima delle imposte	181.900
	Imposte sul reddito dell'esercizio	94.588
	Utile dell'esercizio	87.312

¹¹ Per semplicità, i dati patrimoniali utilizzati come denominatore nel calcolo degli indici economici (ad esempio Capitale proprio economico per il ROE, Totale Impieghi per il ROI, Capitale di debito economico per il ROD ecc.) fanno riferimento alle consistenze misurate al termine dell'esercizio, pur se al numeratore compare un "dato di flusso" relativo all'intero periodo trascorso (ad esempio Reddito netto per il ROE, Reddito operativo per il ROI, Oneri finanziari per il ROD ecc.), come se il dato patrimoniale al 31/12 fornisse un'adeguata rappresentazione del valore medio ponderato dello stock.

Indicatori economici			
ROE	Indice di redditività del capitale proprio (<i>return on equity</i>)	$Re/Cp1 \times 100$	9,24
ROI	Indice di redditività del capitale investito (<i>return on investment</i>) Ebit	$Ro/TI \times 100$	6,53
ROD	Indice di onerosità del capitale di credito (<i>return on debt</i>)	$Of/Cd \times 100$	1,50
ROS	Indice di redditività delle vendite (<i>return on sales</i>)	$Ro/Rv \times 100$	7,49
ROT	Indice di rotazione degli impieghi	Rv/TI	0,87
LEV	Indice di indebitamento (<i>leverage</i>)	$TI/Cp1$	2,43
GNC	Indice di incidenza della gestione non caratteristica	Re/Ro	0,58
ICF	Indice di carico fiscale	$Imposte/Reddito lordo \times 100$	52,00
Equivalenze di scomposizione			
ROI	ROS x ROT	$7,49 \times 0,87$	6,53
ROE	ROI x LEV x GNC	$6,53 \times 2,43 \times 0,58$	9,24

Le differenze che si notano nei decimali sono dovute agli arrotondamenti

Report sulla situazione economica

- Le due diverse configurazioni di Conto economico presentate più sopra si incontrano sul valore comune del **Reddito operativo** o EBIT (€150.000). Tale punto di intersezione, rappresentato dal risultato della gestione caratteristica, arricchito dal risultato positivo della gestione straordinaria (+ €62.500), finanzia adeguatamente i portatori dei fattori produttivi extracaratteristici, costituiti nel nostro esempio dagli oneri finanziari netti (area C negativa - €17.550), dagli oneri accessori netti (- €13.050) e dalle imposte sul reddito (- €94.588), fornendo in conclusione un **Risultato netto** positivo pari a €87.312.
- La redditività netta espressa dal **ROE** (oltre il 9%) risulta abbondantemente superiore ai rendimenti che possono essere lucrati sugli investimenti *risk free*, ciò che giustifica a pieno l'assunzione del rischio di impresa da parte dei soci. Ottima appare anche la redditività operativa indicata dal **ROI** (6,53%), che risulta quasi quattro volte e mezzo più alto del **ROD** (1,50%).
I due indicatori testimoniano dunque la brillante *redditività specifica* dell'impresa Alfa S.p.a.¹²

¹² Per giudicare l'effettiva performance economica occorrerebbe considerare anche l'incidenza degli *oneri figurativi*, e cioè di quei consumi di risorse economiche in senso lato che, pur non dando luogo a effettivi esborsi di denaro verso terzi, comportano lo stesso un impiego di utilità indirizzato alla creazione di valore. Primo tra questi il costo figurativo del capitale proprio investito, il cui utilizzo, al di là della connotazione giuridica *formale* che ne impedisce l'indicazione tra i costi del Conto economico, si risolve nella *sostanza* in un dispendio del tutto analogo agli oneri finanziari pagati sui debiti, sia che lo si guardi dal lato dell'uso di un fattore produttivo (il capitale) sia che lo si osservi dal lato della rinuncia al rendimento lucrabile attraverso un investimento alternativo a quello d'impresa.

Secondo Stern e Stewart, solo i calcoli basati sull'applicazione del modello da loro sviluppato (c.d. *Modello E.V.A. - Economic Value Added*), sarebbero in grado di mostrare l'effettiva capacità dell'azienda di produrre ricchezza, al di là dei risultati contabili, conducendo a volte verso diagnosi del tutto diverse da quelle ottenute attraverso l'analisi tradizionale. Quest'ultima, che prende le mosse dai risultati di Bilancio, ancora "lordi" in quanto non considerano tra i costi la remunerazione del capitale di rischio, non rifletterebbe i reali esiti economici dell'impresa e potrebbe indurre errori di giudizio sia nelle decisioni dei soci e dei potenziali investitori, sia nella valutazione della capacità del management di centrare gli obiettivi attesi per le diverse aree di business.

- La significativa differenza tra **ROI** (6,53%) e **ROD** (1,50%), anche al netto della nota sottovalutazione dell'indice di onerosità del capitale di debito,¹³ indica una forte convenienza economica all'indebitamento.¹⁴ La *leva finanziaria* deve essere davvero poderosa se (come mostrato da un ROE pari circa a una volta e ½ il ROI) riesce abbondantemente a compensare l'effetto depressivo netto causato dai componenti extra-caratteristici diversi dagli oneri finanziari, che in termini assoluti ammonta a - € 45.038 (gestione accessoria - €13.050, gestione straordinaria + €62.500, imposte sul reddito - €94.588: queste ultime assorbono più della metà del risultato lordo).
Nell'esempio il LEV moltiplica il ROI per 2,43 volte, mentre GNC (0,58) lo demoltiplica soltanto per 1,72 volte (1/0,58): per questo **il ROE risulta dunque maggiore del ROI**.¹⁵
- Il **Valore aggiunto** prodotto (€756.650) viene destinato per più della metà ai lavoratori e per oltre un quarto al finanziamento degli ammortamenti. Si tratta di una scelta che, in modo equilibrato, indirizza il valore prodotto al rinnovo dei due *fattori produttivi interni* per eccellenza, considerati fattori preesistenti rispetto alla produzione: le strutture tecniche, rappresentate dagli impianti e le strutture organizzative, rappresentate dal personale dipendente.
- Il **Margine operativo lordo** (€366.150), una specie di Reddito operativo non influenzato da stime, risulta oltre il doppio del Reddito operativo (€150.000) e per più della metà, viene destinato al rinnovo della struttura tecnica.
- La gestione "ultracaratteristica", il *core business* rappresentato dalla sola area industriale, produce un **Margine lordo industriale** di €614.300, un risultato più che quadruplo rispetto al Reddito operativo (€150.000). La notevole erosione del margine lordo (arricchito dagli altri ricavi per €19.250), causata dai costi indiretti a carattere commerciale e amministrativo (€483.550) che ne assorbono quasi l'80%, non potrà non interrogare la Direzione sulla possibilità di un loro contenimento.

¹³ Il ROD risulta generalmente sottovalutato in quanto al numeratore non considera gli oneri finanziari impliciti sui debiti commerciali e al denominatore conteggia tutte le passività, anche quelle non fruttifere.

¹⁴ In queste condizioni, infatti, gli investimenti finanziati con capitale di debito generano un reddito operativo incrementale ben superiore agli oneri finanziari da riconoscere al creditore, lasciando ai soci un reddito netto supplementare che, per quanto inferiore a quello che potrebbe essere ottenuto investendo capitale proprio (e, dunque, senza alcun sostenimento di oneri finanziari – considera però la nota 12 che precede), viene ottenuto a parità di mezzi propri investiti, i quali, *relativamente*, conseguirebbero una maggior redditività. L'effetto leva, in altre parole, non consiste nel vantaggio di un maggior *reddito* in termini *assoluti* (Re), ma di una maggior *redditività* in termini *relativi* (ROE).

¹⁵ Naturalmente, la convenienza evidenziata sotto il profilo economico del ricorso all'indebitamento va sempre valutata ponderando il rischio di un futuro rialzo dei tassi e considerando in *trade-off* le eventuali ricadute negative sotto il profilo finanziario, in termini di perdita di autonomia ed equilibrio. Nel caso in esame, la concomitanza del basso costo del denaro e della buona redditività operativa ha certo favorito il finanziamento di progetti di espansione con mezzi prevalentemente di terzi, atti a sfruttare il conveniente "effetto leva", ciò che tuttavia non ha potuto evitare la conseguenza non secondaria di una scadente capitalizzazione (LEV 2,43 significa che solo 1 euro ogni 2 euro e ½ di Impieghi proviene dal capitale proprio).